

Raccomandazioni relative alle modalità di raccolta e registrazione in apposita banca dati delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, rese ai sensi della delibera della Giunta provinciale di data 6 settembre 2013, come modificata in data 4 aprile 2014

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1833 del 6 settembre 2013, modificata in data 4 aprile 2014, ha affidato a questo Comitato il compito di indicare «le modalità di raccolta e registrazione in apposita banca dati delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario dei soggetti interessati relative alla volontà di sottoporsi o non sottoporsi a trattamento sanitario in caso di malattia o traumi che cagionino la incapacità di esprimere la propria volontà». Si tratta di un compito circoscritto che si limita ai soli aspetti riguardanti le «modalità di raccolta e registrazione» delle dichiarazioni anticipate di trattamento (d'ora in poi DAT); compito che, al momento, non consente a questo Comitato di esprimersi riguardo ad altri profili più generali che pure influenzano l'operatività delle DAT, come, ad esempio, il loro contenuto e la loro efficacia.

Ottemperando a tale specifico mandato, il Comitato rileva che le modalità di raccolta e di registrazione delle DAT possono variare a seconda della situazione concreta in cui si trova la persona che intende esprimerle.

Un primo scenario si presenta nell'ipotesi in cui la persona sa di essere affetta da una qualche malattia cronica - degenerativa che, stante la sua evoluzione naturale, potrà nel tempo comportare la perdita della capacità di esprimere la volontà. In tal caso, più che fare riferimento allo strumento specifico delle DAT, questo Comitato ritiene sia corretto richiamare le ordinarie e tradizionali logiche su cui si tesse la relazione di cura, nella convinzione che essa debba essere improntata anche alla sua pianificazione temporale. In questo modo, si potranno discutere e anticipare le possibili evoluzioni della malattia in modo tale che la persona possa esprimere la sua volontà e comunicare al medico a quali trattamenti sanitari, tra quelli proposti, vuole accedere e quali, invece, desidera rifiutare.

In questo caso, la persona potrà esprimere la propria volontà anche solo verbalmente; volontà che, assieme ai termini del processo comunicativo, dovrà essere riportata per esteso nella documentazione clinica.

Il Comitato ritiene che tali volontà, in quanto parte della pianificazione anticipata delle cure, debbano essere rispettate nella loro specificità, anche nell'ipotesi in cui la persona sia poi seguita e presa in carico da professionisti diversi da quelli che hanno effettivamente contribuito a pianificare le cure.

Un secondo scenario si presenta quando la persona voglia decidere preventivamente all'insorgere di una malattia quali trattamenti accettare e quali rifiutare nell'eventualità di una perdita della capacità di esprimere la sua volontà.

In questo caso, il Comitato auspica che la persona sia assistita da un professionista della

Azienda Provinciale  *per i Servizi Sanitari*
Provincia Autonoma di Trento

salute, preferibilmente dal proprio medico di medicina generale, in modo da poter redigere

una manifestazione di volontà accurata sul piano clinico e coerente con la sua biografia personale. La genericità o l'imprecisione delle DAT andrebbe infatti a condizionarne negativamente l'operatività e l'efficacia. Il Comitato auspica che la volontà così espressa debba essere sempre redatta per iscritto dalla persona con firma autografa e sottoscritta dallo stesso medico che deve conservarne in archivio una copia cartacea.

In entrambe le situazioni descritte, il Comitato auspica che le volontà siano raccolte in un database informatico interconnesso con le diverse strutture clinico - assistenziali e residenziali del territorio, in modo da poter essere immediatamente accessibili da parte dei professionisti coinvolti, anche in caso di emergenza. Tale sistema dovrà essere dotato delle garanzie necessarie ad impedire accessi impropri e a garantire il diritto alla riservatezza dei dati raccolti, nel rispetto della normativa vigente.

In riferimento ad entrambi gli scenari, il Comitato ritiene indispensabile avviare un'opera di sensibilizzazione nei confronti della popolazione e proporre specifiche iniziative formative rivolte ai professionisti della salute coinvolti, siano essi specialisti o medici di medicina generale.

Il Comitato ritiene inoltre che, in entrambi gli scenari ed in una fase di prima attivazione, il registro raccolga le volontà delle persone maggiorenni residenti o domiciliate sul territorio provinciale ed iscritte al Servizio sanitario provinciale, fermo restando che la volontà del minore nell'ambito della cura deve essere costantemente promossa e tenuta in considerazione.



Azienda con sistema di gestione certificato BS OHSAS 18001:2007

